



«Berlusconi ci ha rubato il futuro, ce lo riprenderemo»

L'Italia con la schiena dritta di Piazza del Popolo. «Ho 4 figli, voglio per loro un Paese migliore di questo»

di Wanda Marra / Roma

«SONO QUI perché in questo paese non è più possibile fare cose di qualità». Parla a macchinetta Riccardo Williams, ciuffo biondo e occhi azzurri, per spiegare le ragioni della sua partecipazione alla manifestazione di ieri in Piazza del Popolo. Lui ha 36 anni, è

di Roma, si definisce «psicologo clinico». E indica un ambito ben preciso sul quale si sono abbattuti pesantemente i danni del governo Berlusconi: «Adesso, all'università non è più possibile fare ricerca di livello». Poi, passando al personale, ammette: «Ho una casa di proprietà, senza la quale non mi potrei mai permettere di investire lavorativamente sulle cose che mi piacciono».

Riccardo rappresenta perfettamente la situazione di una generazione che forse più delle altre sta pagando i prezzi di una situazione disastrosa: quella di chi a 30 o 40 anni dovrebbe essere al massimo della sua produttività professionale, e invece riesce solo con molti sacrifici ad andare avanti nell'ambito prescelto.

Ecco, la gente di Piazza del Popolo, ieri, assomiglia un po' a lui. È gente che chiede la possibilità di credere nel futuro, di lottare non solo per la sopravvivenza, ma per crescere a livello personale, per vivere in un paese migliore, dove è possibile prendere delle iniziative. Rivendica il diritto di produrre idee, prima ancora che "profitto". Denuncia una situazione in cui nulla è più garantito. Non la civiltà. Non la legalità. Ovviamente, ci sono anche quelli per i quali magari è difficile tirare avanti. Primi tra tutti i pensionati, ma anche le famiglie. E tantissimi genitori che si chiedono se ci sarà un futuro per i loro figli.

Michele Marciano

«Ho 68 anni, vengo da Como. Ora sono pensionato, prima facevo il ferroviere. Credo che questa manifestazione sia un dovere, per noi pensionati e per il futuro dei nostri figli. Questa Finanziaria, riducendo i trasferimenti agli enti locali, di fatto riduce i servizi alle persone e l'assistenza, aumenta i ticket nella sanità. Ma la cosa peggiore è l'azzeramento del drenaggio fiscale. Dal '93 ad oggi, la mia pensione è diminuita. Ed io sono fortunato: prendo 1200 euro al mese al netto, e ho una casa di proprietà»

Marco Bergami

«Sono un collaboratore dell'Università di Ferrara. Mi occupo di formazione post-universitaria. Ho 37 anni, sono laureato in Storia Contemporanea, ho fatto un master sempre nell'ambito della formazione, e guadagno 1000 eu-

ro ricorrere a baby sitter. E si va avanti, ma certo non possiamo permetterci vacanze, o anche una pizza, se non una volta ogni tre mesi. Siamo qui anche per dare il nostro sostegno a Prodi, che credo sia capace di tenere insieme tutta la coalizione»

Piero Gentile

«Ho 19 anni, vengo dalla provin-



cia di Bari. Sono iscritto a Lettere, indirizzo editoria e giornalismo. Credo che manifestare sia importante, perché questo governo ha una totale indifferenza verso i problemi quotidiani della gente. Senza contare l'uso proprio che fa delle istituzioni. E sì, mi piacerebbe fare il giornalista per denunciare i problemi del nostro mondo»

Nicoletta Galletti

«Sono venuta stamattina da Perugia, con mio marito, e mio figlio Tommaso di 4 anni, che per la prima volta viene con noi ad una manifestazione in una grande città. Ho 38 anni, faccio l'assistente part-time in uno studio odontoiatrico, mio marito è infermiere professionale. Abbiamo due figli, e una in arrivo. Questo Governo non fa nessuna politica per le famiglie, e questo è paradossale mentre l'Istat ne fotografa la povertà. Noi per fortuna abbiamo una casa di proprietà e i nonni che ci aiutano, così non dobbia-

mo ricorrere a baby sitter. E si va avanti, ma certo non possiamo permetterci vacanze, o anche una pizza, se non una volta ogni tre mesi. Siamo qui anche per dare il nostro sostegno a Prodi, che credo sia capace di tenere insieme tutta la coalizione»

Andrea Della Casa

«Ho 17 anni, faccio il Liceo Classico. Poi voglio iscrivermi a Giurisprudenza, e diventare un magistrato. Perché penso sia importante svolgere un ruolo per garantire la giustizia. E non credo proprio che il giudizio di Berlusconi sui magistrati sia giusto. Sono venuto a manifestare contro la riforma proporzionale, proprio perché proporzionale non è. Infatti, non permette ai partiti piccoli come il mio - sono iscritto al Pdc - di vivere. E poi questo governo peggiora la vita del paese, con tutte le sue riforme, a cominciare da quella della scuola»

Joseph Jemani

«Io sto qui non per la manifestazione di Bertinotti, e degli altri, ma per manifestare con Action, che lotta per il diritto alla casa. Ho 24 anni, sono nato a Roma, ma i miei genitori - colf da tutta una vita - sono eritrei. Sono sposato con una ragazza italiana e ho una figlia, ma non certo un lavoro fisso. E più che altro lei che porta i soldi a casa, mentre io bado alla bambina. Sono ospite di mia zia, che vive in una casa occupata a Castrensse a Roma. Questo è il pa-



ese della burocrazia. Se così non fosse, a questo punto avrei la cittadinanza. Invece, devo ritenermi fortunato di avere il permesso di soggiorno»

Francesco Castellani

«Ho 40 anni, vivo a Roma, e sono un regista. Ho fatto televisio-

ne e cinema, soprattutto molti documentari per Rai 2 e Rai 3. È difficile fare il mio lavoro con coerenza e con impegno. Sulle spalle ho i bambini dei miei produttori, che sono in difficoltà grazie a questo governo: il nostro è un paese dove si blocca qualsiasi iniziativa. Avere un Presidente del Consiglio per il quale il Ministero degli Esteri ormai non dà praticamente più fondi, e si lavora solo con il privato. E i soldi che dovrebbero essere investiti per aiutare a costruire asili o ospedali, in realtà vengono usati per le

Stefano Cavazzi

«Ho 43 anni, vivo in Liguria, in provincia di Savona, ma lavoro in giro per l'Europa, nella cooperazione allo sviluppo. Questo è un settore per il quale il Ministero degli Esteri ormai non dà praticamente più fondi, e si lavora solo con il privato. E i soldi che dovrebbero essere investiti per aiutare a costruire asili o ospedali, in realtà vengono usati per le

spese militari. Però, oggi sono qui come libero cittadino, che ha un lavoro e 4 figli. Sono preoccupato per loro? Speriamo di no»

Rosaria Cimmino

«Perché sono qui? È una domanda retorica, era impossibile non esserci. Ho 55 anni, faccio la psicologa, sono napoletana, ma vivo a Roma. Non credo che per la mia vita questa Finanziaria cambierà qualcosa. Ma per le persone che vedo tutti i giorni, sì. E voglio protestare soprattutto contro i tagli alla cultura»

Antonello Solmi

«Di anni ne ho tanti, sessantasette. Vengo da Bologna, sono pensionato. Prima facevo l'autista per il Comune di San Lazzaro. Prendo 1000 euro al mese, ed ho una casa che sono riuscito a comprare con un mutuo. Sono qui per cambiare le cose. Perché come vanno adesso è uno schifo. La Finanziaria stabilisce dei tagli agli

enti locali che significano riduzione dei servizi alle persone. Ora non ho bisogno di assistenza, speriamo di non averne mai. Ma può sempre succedere»

Alberto Zappalà

«Sono di Roma, ho 51 anni, sono un informatico, un dirigente. Voglio protestare perché con il governo Berlusconi non si è fatto nessun passo avanti nell'innovazione tecnologica. La Pubblica Amministrazione che doveva essere un terreno da rivoluzionare grazie alle nuove tecnologie è rimasta praticamente come l'avevano lasciata i governi Prodi e D'Alema. Adesso si vivacchia solo sulla gestione del quotidiano»

Rita Fagiolo

Io sono venuta da Colferro, dove ho un piccolo negozio. Volevo sentire soprattutto cosa diceva Romano Prodi, perché sono una simpatizzante dei Ds. Questo Governo ci colpisce personalmente. Ci opprime. E poi, con questa Finanziaria che si abbatte su tutta la classe media, siamo anche noi commercianti che ci andiamo di mezzo. Perché loro non comprano più. E certo i ricchi non vengono a comprare nei piccoli negozi. Loro vanno da Bulgari».

Marina Ciucci

Vengo da Piombino. Ho 14 anni e faccio il primo Liceo Scientifico. Sono venuta qui con questa bandiera dei Verdi perché in famiglia è da sempre che respiro l'importanza di certi problemi. Mia madre infatti, è Assessore ai Parchi, alle Coste. E anche se io non ho ancora le idee chiare, credo che bisognerebbe fare di più per l'ambiente, contro l'inquinamento»

Rossella Fabiani

«Sono un insegnante di Lettere in un Liceo Scientifico di periferia di Roma. Sono molto scontenta di come vanno le cose nella scuola, perché per cercare di risparmiare qualcosa sono stati fatti dei danni terribili. Faccio un esempio: con la contrazione dell'orario di insegnamento a 18 ore effettive, si è persa la possibilità per un docente di seguire le classi nei vari anni, e così per i ragazzi quella di avere una continuità»

Chiarina Ianni

«Vengo da Frosinone, faccio l'avvocato e per me è un dovere essere qui. Perché questo Governo non ha nessun rispetto della legge, e neanche della Costituzione. Ho portato anche i miei due figli, uno è grande e sta in mezzo alla gente. Spero di non dovermi preoccupare per il loro futuro»

Vincenzo Sarti

«Faccio il libero professionista, sono un ingegnere e ho 59 anni. Credo che sia arrivato il momento di fermare i soprusi di questo governo. La Finanziaria di fondo non dà e non toglie niente a chi lavora come me. Ma porta maggiori spese alle famiglie. E poi, c'è il problema del lavoro per i giovani. Io ho due figli. Uno di 24 anni già sta cercando lavoro e non lo trova».